MURO TUO INEXPUGNABILI CIRCUMCINGE NOS, DOMINE

CITTADELLA CRISTIANA

BOLLETTINO MENSILE

Direzione: *Arch. Proget.*: *Nostro Signore Gesù Cristo.*
Del. di Cons.: *Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.*
Amministrazione: *La Tua Provvidenza o Padre.*
Progetto: *Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.*

Anno IV
NOVEMBRE 1953

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

LA CHIESA DEL SILENZIO

Tutti sanno in quali tribolazioni vive, in alcuni luoghi, la Chiesa e da quali menzogne, calunnie e spoliazioni sia travagliata; tutti sanno come in alcune regioni i Vescovi sono miseramente dispersi, incarcerati senza motivo, o talmente ostacolati da non potere esercitare liberamente, come si conviene, il loro pastorale ministero; tutti sanno infine che in quei luoghi non si possono avere scuole proprie, nè pubblicamente per mezzo della stampa si può insegnare, difendere, propagare la dottrina cristiana, ed educare convenientemente la gioventù secondo i suoi insegnamenti. Quelle esortazioni, pertanto, che a questo riguardo spesso, quando si è presentata l'occasione, vi abbiamo indirizzato, insistentemente ve le ripetiamo per mezzo di questa Lettera Enciclica, nella piena fiducia che in questo Anno Mariano dovunque siano innalzate supplichevoli preghiere alla potentissima Vergine Madre di Dio e soave Madre nostra, affinchè quei sacri diritti che competono alla Chiesa, e che sono richiesti dallo stesso rispetto della libertà e della civiltà, siano riconosciuti apertamente e sinceramente da tutti, con sommo vantaggio certamente di ognuno e incremento della comune concordia.

Questa nostra parola, che Ci è dettata da un fervido senso di carità, desideriamo che giunga anzitutto a coloro che, costretti al silenzio e circondati da ogni genere di insidie, vedono con animo addolorato la loro comunità cristiana afflitta, turbata e priva di ogni umano aiuto. Anche questi dilettissimi Fratelli e figli Nostri, in strettissima congiunzione con Noi e con gli altri fedeli interpongano presso il Padre delle misericordie e il Dio di ogni consolazione (2 Cor. 1, 3), il potentissimo patrocinio della Vergine Madre di Dio e Madre nostra, e chiedano a Lei celeste aiuto e divine consolazioni. Mentre perseverano, con indomabile animo, nella fede dei padri, facciano proprie in questi gravi frangenti le seguenti parole del Dottore Mellifluo, quasi distintivo di cristiana fortezza: «Staremo in piedi e combatteremo sino alla morte, se sarà necessario, per nostra Madre (la Chiesa), con le armi che ci saranno consentite: non con gli scudi e le spade, ma con le preghiere e le lacrime a Dio» (S. Bern.).

(Dall'Enciclica Fulgens corona di Pio XII per l'Anno Mariano).

Il silenzioso appuntamento per Novembre è fissato alle ore 6 del giorno 7. Rinnovatemi la soddisfazione di Ottobre.

*

TEMPO DI MARTIRI

Dunque noi siamo contemporanei dei martiri! Non solo concittadini dei Santi, nella stessa Patria Cattolica; ma conviventi con i martiri nella stessa cronaca, che domani sarà poema e storia.

Il martirio ci pareva un filone di sangue e di gloria esaurito nei primi tre secoli del cristianesimo; qualche piccolo strato, qualche pepita d'oro luccicava qua e là nei secoli e nei popoli, ma non il grande banco aurifero; quand'ecco il piccone bolscevico nella furia demolitrice fa ruinare la torba della mediocrità, e appare agli occhi increduli e meravigliati dei cristiani di oggi la insospettata, spessa, vasta e corrusca vena di porpora.

Il fiume di sangue che dopo l'editto di Costantino sembrò disseccarsi, scorreva invece sotterraneo nelle arterie profonde della Chiesa, e zampilla ora violento, irrefrenabile, impaziente, quasi, di tante tenebre e del lungo silenzio.

L'onore è dato soprattutto alle terre di missione, che ne hanno un prevalente diritto, perchè Chiese nascenti e perchè, testimoni di punta nella oscurità immensa del paganesimo, che le assedia.

La Cina tutta oggi è diventata un'arena dove si incarcera, si tormenta, si mitraglia, si sgozza, ormai senza neanche più il grossolano pudore di accuse assurde, di calunnie balorde.

E attorno, come da uno sconfinato anfiteatro, i popoli guardano questa paradossale Chiesa Cattolica che suscita sempre, e sola, tanto rabbioso odio nei nemici e tanto generoso amore nei figli; questa antica Chiesa Romana che dona tanto, e così puro, e così caldo sangue come può darlo una giovane, una perenne chiesa.

"Quanto sangue aveva quel vecchio!" gridava Lady Macbeth. "Quanto sangue ha questa antichissima Chiesa?" si domandano meravigliati gli amici, sconcertati i nemici, edificati i popoli cercanti una fede.

Le preghiere per la Chiesa del silenzio, la S. Messa del primo Sabato, devono avere la tenerezza e l'ardore di chi asciuga e raccoglie il sangue dei martiri, di chi dona col rischio della vita un sorso d'acqua all'eroe assetato e incatenato.

L'indifferenza, l'incostanza, la ignoranza nei riguardi del martirio, offende, direi, più della stessa ferocia dei carnefici.

Per lo meno questi vedono una grandezza minacciosa da abbattere; gli indifferenti invece stimano che si tratti di una tale irrilevanza da non meritare l'attenzione e l'interessamento del... Giro di Francia.

Se tali, se tante sofferenze ed angoscie, sotto i nostri occhi, accanto a noi, riportate dai giornali colla disinvolta freddezza della cronaca, se questa rovente atmosfera di primo secolo non ci sveglia, e non sveglia in noi l'anima e l'arsura del primo secolo la nostra freddezza non può essere che quella dei morti.

Gesù ha affidato tutto, dottrina, meriti e vita, ai testimoni, ai martiri: Eritis mihi testes. *Se i martiri ci sono estranei, tutto il cristianesimo resta a noi straniero.*

Gettiamo dunque le nostre preghiere e i nostri sacrifici nello stesso crogiuolo di eroica fede e di totale dedizione dei nostri fratelli, con la stessa ansia di unità, per essere avvolti nella stessa porpora di martirio.

+Francesco Pennisi
Vescovo di Siracusa

COMUNITÀ LITURGICA

Agli inizi dell'Anno liturgico, con la prima Domenica d'Avvento, riprenderemo con nuovo zelo la nostra attività, specialmente con la celebrazione della S. Messa cantata domenicale. Questa Messa cantata, essendo uno dei desideri più vivi della Chiesa, è di conseguenza una delle fonti più ricche di alimento per la pietà cristiana. E' un desiderio della Madre, e possiamo credere che Ella sappia che cosa desideri.

Senza il canto, la fede sembra senza significato; senza significato anche lo stesso mistero della Messa, dove alcune parti vengono classificate esplicitamente come "canti".

Si arrischia di morir di sete presso la sorgente!

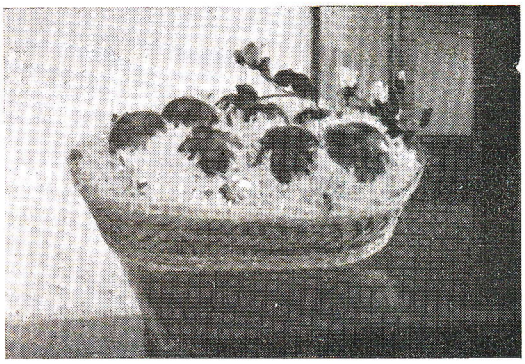
"Dilatate i vostri cuori, figli della Chiesa Cattolica, e venite a pregare con la preghiera della vostra Madre.

"Venite a completare quest'armonia, che accarezza l'orecchio stesso di Dio. Perchè vorrete tacere e costringerla a tacere voi, mentre essa non tace nè giorno nè notte?

"La sua voce è sempre melodiosa, e la sua parola raggiunge sempre il cuore di Dio. Essa prende l'intonazione dai libri sacri, e sapendo di possedere una tromba ed un'arpa, al passaggio del soffio dello Spirito, ripete il

LA FESTA DELLA GENTILEZZA

Lode ai trecento, giovani e forti, che, con un atto squisitamente gentile e religioso, han portato ciascuno la loro mela all'Altare. Collaudo edificante di un rito, che si può considerare definitivamente incluso nel calendario delle celebrazioni Eucaristiche, degli Offertori di tutta la Comunità.



Cestello d'omaggio al Vescovo.

La gioventù chiamata, e non solo misticamente al Banchetto, ma in via eccezionale anche di fatto, sia molto grata della particolare attenzione in essa riposta dai Suoi Sacerdoti. Da parte nostra vi ringraziamo, tutti e ciascuno, e con tutto il cuore, d'aver risposto all'invito con tale generosità e finezza, da commuoverci fino alle lagrime.

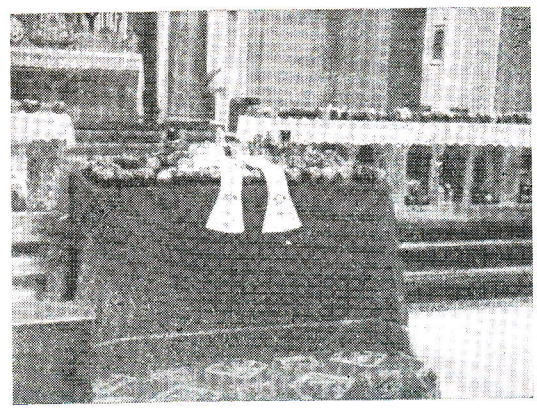
Il tempo, ostinatamente avverso, non ha fatto che impreziosire la festa. Ogni mela, disposta in ordine sulla Mensa e sulla Balaustra, o stretta nelle mani degli offerenti, sembrava un sole, che tutto trasfigurasse. Se nel catechismo di quel pomeriggio domenicale ci siamo permessi alcune osservazioni, è perchè il dovere e l'amore ci imponevano di parlare. Il tempo ha provvidenzialmente fatto la sua parte. Certo, alle ore 15.30 il programma della Fiera segnava pressione bassa.

Non son disposto a rassegnarmi, per il decoro di una Comunità cristiana, che una manifestazione così graziosa, così educativa, parlo della Fiera e non della festa della gentilezza, finisca nella volgarità di una delle solite sagre, minacciando di sciupare ancora una Domenica, solo per la soddisfazione di veder tanta gente e di sentire molto chiasso, anche se l'ultimo pensiero dei visitatori sarà quello di disertare la Fiera con la sua caratteristica esposizione di mele e rendere inutile lo scopo, per cui era stata organizzata.

*

Addio a Don LUIGI

Il M. R. D. Luigi Fiorini, dopo appena 21 mesi di permanenza in mezzo a noi, è stato trasferito dalla fiducia dei Superiori al Tempio Votivo del Cuore Immacolato di Maria, a Porta Nuova - Verona. Viene sostituito dal M. R. D. Massimo Bonato, proveniente da Caselle di Pressana. Ad ambedue, tutta la nostra devozione e l'augurio di un fecondo apostolato.



La festa gentilissima.

PELLEGRINAGGI E GITE PARROCCHIALI

I fotografi di turno sono stati tutti alquanto sfortunati; dobbiamo perciò accontentarci di quel po' che abbiamo, per corredare la presente relazione.



I fanciulli a Lavarone.

Cominciamo dalla *gita dei fanciulli*, piccolo clero, piccoli cantori e Aspiranti ad Asiago, a Lavarone, a Rovereto, a Salò; indico le tappe principali di quel giro di mezzo mondo, compiuto tra l'entusiasmo più vivo dei 53 partecipanti. Tappe spirituali: Santuario di Monte Berico per la S. Messa, Rosario in pullman al ritorno. Tutti buoni, i cari bambini.

Della gita degli *Aclisti nel Trentino, Pordoi, Mendola e Bolzano* c'è da ricordare l'emozionante salita in seggiovia sul Col Rodella e la malinconia patita a Pieve di Livinallongo dopo l'incidente alla macchina. Del resto, in comitiva bisogna sapersi adattare e non limitare le proposte, anche buone, ad un vantaggio personale. Alla *Mendola*, tutto bene? Sembrerebbe di sì. Una giornata presa dai migliori dipinti dello Artista divino. Forse un altr'anno bisognerà essere spiritualmente più affiatati, per non ridurre a lettera morta il poema della creazione.

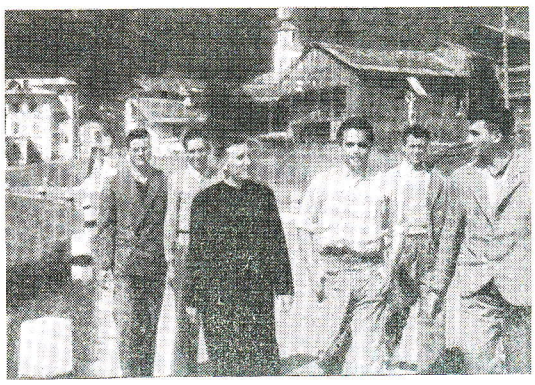
Peccato sia venuto a mancare l'incontro fraterno a Bolzano, quale punto culminante e momento più atteso. Un tiro birbone dell'avversario? L'ha fatto contro il suo interesse; lo spirito di fraternità ne è uscito maggiormente acuito.

Il ritorno ha serbato agli uni il tramonto d'oro del lago, con una sosta riposante a Malcesine; agli altri, un placido sonno sotto il cielo stellato e l'arrivo alle due di notte, con alcune ore di ritardo sul previsto.

I partecipanti alle gite aclistiche furono complessivamente 150.

Nel *pellegrinaggio a Caravaggio* ha fatto la sua parte la pioggia, senza impedirne però la buona riuscita. Dispiace che non pochi, gli eterni ritardatari, abbiano dovuto rimanere a casa. Dicano con cuore contrito il «mea culpa» e formino un proposito veramente efficace di non ricadere in futuro. Non si dovrà poi ripetere, che alcuni si presentino soltanto all'ultimo momento, al momento stesso della partenza, con la pretesa di occupare i posti migliori.

I Pellegrini furono 106. Al ritorno, appena scesi a terra, i pellegrini mi hanno posto una domanda imbarazzante, chiedendo l'indicazione della méta per il pellegrinaggio del 1954; sorridendo, ho promesso che quanto prima l'avrei fatto, pubblicando sul Bollettino l'elenco completo dei Pellegrinaggi e Gite del prossimo anno.



Gli Aclisti a Campitello.

«nuovo cantico» senza stanchezza,,. (Guéranger).

Diamo una breve traccia dell'Anno liturgico, con un programma un po' più determinato per l'Avvento.

Dire Anno liturgico, è dire anno divino. Anno di servizio divino e di vita divina. Un anno di vita di Gesù, che si sviluppa misticamente n e l l a sua Chiesa. Quando si dice ''misticamente,, par quasi di sospendere nel vuoto, nell'irreale quello ch'è invece una realtà divina. E' lo stesso dire: mistico e realissimo, mistico e verissimo, se non si volesse aggiungere per maggior chiarezza, che mistico vuol dire divino.

Nell'anno liturgico tutto è attraente e sempre nuovo, sopratutto nel silenzio interiore di colui, che accoglie la visita di Dio e ne avverte la presenza; ma anche per quel complesso, semplice del resto, di cerimonie, talvolta minutissime, che toccano fino alle lagrime e rapiscono fino all'estasi.

''Vi sono delle anime, talmente prese dal divino svolgimento del ciclo cattolico, da risentirne fisicamente lo sviluppo; tanto la loro vita naturale viene assorbita dalla soprannaturale,, (Guéranger)

Pensate, ad esempio, alla desolazione dell'Altare, senza fiori e parato a lutto in Quaresima, spoglio di tutto nel Triduo della morte del Signore.

Questo, dunque, devi sentire con la Madre tua:

L'Avvento è tempo di dolce aspettativa.

Il Natale è l'idillio di Dio con l'umanità; di Gesù con la tua anima.

La Settuagesima viene a coprire il cielo di ombre.

La Quaresima ci abbatte davanti alla giustizia divina.

La Passione è il ''mysterium Crucis''.

La Pasqua è il centro dell'anno liturgico.

Pentecoste è l'incendio del mondo.

Queste le Stagioni del Tempo. E i frutti di queste stagioni?

Come non ricordate, senza commozione, i continui incontri con Maria? Quest'anno poi sarà la fulgente corona della Sua Immacolata Concezione, che ci abbaglierà occhi ed anima.

Troverai anche tutto il cielo, tempestato di Angeli e di Santi.

Pensiamo di fare cosa gradita se indichiamo qui, per l'Avvento, il programma dei canti, da eseguire durante la Messa parrocchiale della Domenica.

29 NOVEMBRE (1ª d'Avvento)

Asperges (II). Parti proprie riservate ai Cantores in tono recto.
Missa XVII in Dominicis Adventus (49), Credo IV (79).
Offertorio: Rorate caeli desuper (427).
Comunione: Adoro te devote (264).
Fine: In notte placida (Couperin).
Alle sacre Funzioni: dopo il catechismo: Regem Venturum (431); *dopo la benedizione:* Tu brilli nel mio cor.

6 DICEMBRE (IIª d'Avvento)

Asperges (II). Parti proprie riservate ai Cantores.
Missa XVII (49), Credo IV (79).
Offertorio: Regem Venturum (431).
Comunione: Jesu, dulcis memoria (325).
Fine: Tu scendi dalle stelle.
Alle sacre Funzioni: Rorate (427) e ''Fra l'orrido rigor''.

13 DICEMBRE (Gaudete)

Asperges (II). Parti proprie riservate ai Cantores.
Missa IV Cunctipotens. Credo III (75).
Offertorio: Rorate caeli (427).
Comunione: Panis angelicus a 3 vp. di Casciolini; Ubi caritas.
Fine: In notte placida (Couperin).
Alle sacre Funzioni: Adeste fideles. (450) Andiamo al Presepe 2 vp.

20 DICEMBRE (IVª d'Avvento)

Asperges (II). Parti proprie riservate ai Cantores.
Missa XVII (49), Credo IV (79).
Offertorio: Adeste fideles (450).
Comunione: O quam amabilis (309) (379) ''O Felix anima'' a 3 vp. di Carissimi.
Fine: Tu brilli nel mio cor, santo Natal.
Alle sacre Funzioni: Rorate (309) e Venite, adoriamo - a una voce e coro.

Il programma di canto per l'Immacolata e Natale verrà pubblicato nel Bollettino di Dicembre.

VENITE ALLE ACLI

Ecco un invito fraterno dello ex-Presidente del nostro Circolo Acli, Sig. O. Danzi.

"Siamo in pieno periodo di tesseramento 1954; teniamo fede a quell'entusiasmo e a quello spirito di conquista, che ci ha fatti salire, nel decorso anno, ai primi posti della classifica provinciale. I cari operai vorranno continuarci la loro fiducia, sapendo di agire nell'interesse della loro dignità cristiana e per la tranquillità delle loro famiglie.

Il programma aclista non si compendia in una promessa, umana e fallace, di grandi cose, ma nella certezza d'un benessere che trova la sua divina realizzazione nella pratica evangelica della carità.

Nessun motto perciò, nessuna azione di forza per la nostra campagna. Non diciamo: Ogni iscritto porti cinque nuovi iscritti. Al nostro movimento occorrono cuori e non numeri; non si vuol tesserare per formare, ma formare per tesserare. Venite, attratti spontaneamente dal nostro ideale e dal nostro programma cristiano".

L'adunanza mensile di Novembre è fissata per la Domenica 8. Dopo il pensiero spirituale dello Assistente, il Presidente terrà la sua relazione annuale e indirà per Dicembre l'elezione della nuova Presidenza.

Ricordate che entro il 20 Dicembre va chiuso il tesseramento. Ai nuovi Soci, il benvenuto cordiale di tutta la famiglia aclista.

ORATORIO MASCHILE

L'adunanza di Novembre è fissata per il lunedì 9, alle ore 19.

A tutti i giovani iscritti all'Oratorio abbiamo il piacere di dire ch'è già in lavorazione la bandiera, di cui abbiamo parlato nella precedente riunione. Qui facciamo appello alla loro generosità. Siamo attualmente come un esercito senza vessillo, intorno al quale raccoglierci per combattere le nostre pacifiche battaglie. Contiamo di inaugurare la nuova, bella bandiera nella festa della Giovinezza del prossimo anno.

Visto; si stampi - Verona 26-10-1953 Sac. Mario Peruzzi Rev. Delegato.

SCUOLA TIP. MISSIONI PP. STIMATINI - VERONA